



L'OPINIONE

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XIX N. 2 - Euro 1,00

Sabato 4 Gennaio 2014

Unioni civili, Alfano contro Renzi

Il Nuovo Centro Destra si allinea a Forza Italia e ribatte alla proposta lanciata dal sindaco di Firenze. Il vicepremier Angelino Alfano: «Non si può pensare alle unioni civili senza pensare prima alle famiglie»



Renzi, innovatore o dilettante?

di ARTURO DIACONALE

Bisogna salutare con apprezzamento i botti di fine d'anno di Matteo Renzi. La sua accelerazione suol terreno della riforma elettorale e del patto di maggioranza è sicuramente una novità positiva. Così come è apprezzabile e positiva la sua intenzione di aprire un confronto con tutte le forze politiche per porre fine alle liturgie paralizzanti del passato e trovare comunque una intesa sulla sostituzione del Porcellum e sull'agenda del governo capace di dare una scossa al paese.

Ma dare a Renzi quello che è di Renzi non significa solo esaltarne l'attivismo ma comporta anche sottolineare che nella sua azione non ci sono solo luci ma anche alcune ombre. E che la principale di queste ombre è rappresentata dalla sensazione che l'altra faccia della sua innegabile spinta propulsiva sia rappresentata da un inquietante pressapochismo ispirato alla demagogia mediatica più semplicistica e becera.

La cartina di tornasole di questo aspetto preoccupante dell'azione del segretario del Pd non si manifesta solo nella scelta di presentare tre distinte proposte di riforma elettorale assolutamente diverse l'una dall'altra senza indicare quella preferita.

Continua a pagina 2



Bipolarismo sì, ma moderno

di GIANLUCA PERRICONE

Per una volta spero che sia lui, il presidente Berlusconi, a consentire ad altri di esprimere un qualche parere soprattutto a chi, come lo scrivente, può vantarsi di non aver avuto alcun beneficio/favoritismo/covertura/raccomandazione dall'inquilino di Villa San Martino: a differenza di altri, ma non è questa la sede per contestare altrui meschinità o politici fallimenti.

Ciò premesso, credo sia giusto plaudire quanto dichiarato l'altro giorno dall'ex presidente del Consiglio: «Gli italiani imparino a votare, senza disperdere il voto, rendendo il Paese governabile. Serve la maggioranza assoluta in Parlamento per cambiare l'assetto istituzionale del Paese, che è ingovernabile. Il miglior sistema elettorale è quello bipolare, sul modello Usa. I piccoli partiti - ha aggiunto - non mi hanno mai consentito di varare le grandi riforme che servono all'Italia».

Parole sante, se poi le stesse non facessero riportare i pensieri a quei mini-partiti per i quali sono miseramente falliti tutti i tentativi di governo dello stesso Berlusconi. Il quale, come se non bastassero gli infausti esempi del passato, insiste a guardare "con simpatia" alla Lega Nord...

Continua a pagina 2

Marcia di Natale per l'ammnistia

di DOMENICO LETIZIA

Consuetudine politica vuole che le "ferie" e le giornate segnate col rosso sul calendario siano da considerarsi anche prive di discussione e proposta politica, sicché, se tale ragionamento risulta valido per molte formazioni politiche non lo è per il Movimento Radicale che quest'anno con la presenza del Ministro degli Esteri, Emma Bonino, ha sfilato con le armi della creatività e della nonviolenza per le strade di Roma chiedendo l'Amnistia per la Repubblica e un radicale ripensamento della giustizia, o meglio, mala-giustizia italiana.

Il 25 Dicembre 2013, giorno di Natale, è il giorno della marcia laica per la libertà e la giustizia. L'appuntamento alle 9,30 della mattina a piazza Pia, a pochi passi da Piazza San Pietro. Un corteo pacifico di cittadini, militanti e associazioni aderenti o promotrici si è snodato per il centro di Roma, facendo tappa presso il carcere di Regina Coeli e il ministero della Giustizia, in via Arenula. Tra-guardo finale a Piazza San Silvestro, dove si sono tenuti gli interventi conclusivi di saluto e di augurio di Marco Pannella e Rita Bernardini.

Anche il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, il 21 dicembre scorso aveva inviato...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

Renzi, innovatore o dilettante?

...È probabile che in questo caso il pressapochismo sia solo furbizia. E serve esclusivamente a stanare i tanti che lo aspettano al varco per vanificare ogni suo tentativo di rinnovamento e di cambiamento soprattutto all'interno del Pd. La vera cartina di tornasole del pressapochismo ispirato alla demagogia mediatica è rappresentata dalla sua proposta di trasformare il Senato in una camera delle Autonomie. E di farlo non per eliminare il bicameralismo perfetto, nato con la Costituzione sulla base di creare all'indomani dell'esperienza totalitaria un meccanismo democratico in grado di scongiurare ogni forma di nuovo autoritarismo. Ma solo per risparmiare, come il segretario del Pd propone polemicamente al Movimento Cinque Stelle impegnato sul terreno populista della lotta ai costi della politica, un miliardo di euro.

Nessuno contesta la necessità di operare tagli consistenti agli sprechi causati da un sistema istituzionale elefantico ed insostenibile. Ma non si può cancellare una scelta costituzionale come quella del bicameralismo perfetto con la sola motivazione che bisogna risparmiare un miliardo. Non solo perché in realtà, anche trasformando Palazzo Madama nella Camere delle autonomie dove i rappresentanti delle regioni non vengono retribuiti, i costi rimarrebbero comunque elevati. Ma soprattutto perché cancellare il bicameralismo perfetto senza proporre una nuova struttura istituzionale capace di assicurare comunque il rispetto delle regole democratiche e di impedire ogni deriva autoritaria, vuol dire che la spinta propulsiva ed innovatrice è l'ora del dilettante. Perché se si pensa che i rischi di deriva autoritaria sono ormai superati tanto vale abolire del tutto il bicameralismo. Senza mettere in piedi una Camere delle autonomie priva di qualsiasi fun-

zione concreta e destinata a diventare il simbolo del regionalismo pasticione e sbagliato, così come il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro è il simbolo di un corporativismo inconcludente e superato dalla storia.

Se invece il timore dei Padri Costituenti di possibili svolte autoritarie non è superato e si vuole comunque abolire il Senato, si deve necessariamente definire una nuova struttura istituzionale fondata su una Camera sola e caratterizzata da un nuovo e diverso rapporto tra il potere legislativo e quello esecutivo.

Può essere che nel corso dei prossimi incontri bilaterali Renzi smentisca il timore di aver dato vita all'ora del dilettante. Ma al momento la sensazione che si stia correndo questo rischio è molto forte.

ARTURO DIACONALE

Bipolarismo sì, ma moderno

...ed ai tanti raggruppamenti di tipo "localistico".

Berlusconi poi, a proposito dei propri dati anagrafici, ha sbandierato gli esempi forniti all'occidente da Ronald Reagan e Margaret Thatcher facendo finta di dimenticare alcuni elementi che, a mio modesto modo di vedere, non sono poi così trascurabili. Infatti Reagan fu presidente degli USA per otto anni (1981-1989) e, essendo nato nel 1911, concluse (si ripete, concluse...) il proprio mandato a 78 anni. Dal canto suo, la Thatcher fu il primo ministro inglese per undici anni (1979-1990) e, quindi, a 65 anni (si ripete, sessantacinque...) disse "stop" alla propria esperienza di capo del governo e leader del partito conservatore britannico.

I dati di cui sopra - facilmente rintracciabili in Rete - dimostrano, forse, che le velleità berlusconiane si scontrano ancora una volta con la realtà che non è soltanto anagraficamente interpretabile. Il bipolarismo moderno ed oc-

cidentale non può da noi essere interpretato e rappresentato da chi, tra cinque/sei anni, avrà 80 anni suonati da un pezzo; nè può essere rappresentato da chi, spero mi sia consentito, attualmente fa finta di essere "più realista del re", mentre in realtà... *omissis*. Buon 2014!

GIANLUCA PERRICONE

Marcia di Natale per l'ammnistia

... una lettera al segretario di Radicali Italiani, con la quale aveva voluto esprimere quanto ritenesse importante e appropriata l'iniziativa per la soluzione di un problema ritenuto dallo stesso capo dello stato di «prepotente urgenza». Alla testa del corteo oltre Emma Bonino, Rita Bernardini, Irene Testa e Laura Arconti, il leader radicale Marco Pannella che ha ribadito: «Gli ultimi reagiscono con la non-violenza: il luogo più tragicamente bello, sono le nostre carceri, con i nostri carcerati. Viva gli ultimi che stanno rivivendo nella forza di chi come noi è sempre dalla parte dei diritti umani».

Nonostante la giornata "particolare" numerose sono state le adesioni da parte del mondo associativo, politico e partitico, tra le quali lo stesso sindaco di Roma, Ignazio Marino, Don Antonio Mazzi, gli onorevoli Sandro Gozi e Mario Marazziti, il vicepresidente della Camera, Roberto Giachetti, presenti anche Luigi Manconi e Luigi Compagna, oltre a Luigi Zanda, Walter Verini e Salvatore Bonadonna. Presenti anche Piero Sansonetti direttore del periodico "Gli Altri" e l'immane Adriano Sofri.

Fra le tante bandiere del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale Traspartito, e delle associazioni radicali, alcune bandiere del Partito Democratico per segnalare anche una presenza democratica in contrasto con la linea del nuovo segretario Matteo Renzi. Protagonisti della mattina di proposta politica gli atti-

visti radicali dell'Associazione "Andrea Tamburi" di Firenze che con un coro intonato dal radicale libertario Raoul Guatteri hanno creativamente posto l'attenzione della piazza e dei mezzi d'informazione sulle dichiarazioni di Matteo Renzi riguardanti la giustizia; gli attivisti radicali fiorentini cantavano: «Matteo Renzi cambia verso, senza l'ammnistia tutti abbiamo perso». Una Marcia di Natale laicamente dalla parte degli ultimi con la particolarità di richiamare attenzione verso le "azioni" di Papa Francesco, ricordando, ad esempio, che a Città del Vaticano, l'ergastolo è stato abolito.

DOMENICO LETIZIA

L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà
per le garanzie e i Diritti Civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



**I 2400 BEAGLE
DI GREEN HILL
HANNO BISOGNO DI TE.
NON LASCIARLI
SOLI.**

FAI UNA DONAZIONE SU **LAV.IT**

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO

LAV
LEGA AMBIENTALE
INIZIATIVE ONLINE